

Venerdì 23 novembre 2012

Domodossola – p. 10

Per il 5° anniversario della beatificazione di Antonio Rosmini

Giornata di festa al Sacro Monte Calvario

La professione religiosa di due giovani e la benedizione di un quadro
del pittore Giuliano Crivelli



Padre Claudio Massimiliano Papa

«Con la beatificazione è cambiata la percezione di Rosmini, diventato nell'immaginario collettivo non più solo uomo di cultura, ma una figura capace di interpretare le necessità e i bisogni dell'uomo contemporaneo. La futura canonizzazione è legata a diversi eventi, primo fra tutti il verificarsi di un miracolo».

Così ha detto il postulatore della causa di beatificazione di Antonio Rosmini padre Claudio Massimiliano Papa, intervenuto domenica 18 novembre al Sacro Monte Calvario per il quinto anniversario della beatificazione di Antonio Rosmini.

«Il miracolo deve verificarsi dal giorno della beatificazione. Ci sono due miracoli riconosciuti come tali, ma sono precedenti la beatificazione. Io credo fortemente nel fatto che Rosmini può essere un modello per la Chiesa universale, e non solo per un ambiente più piccolo come la Chiesa locale o come gli Istituti da lui fondati. Penso che Rosmini possa

fare molto bene all'uomo di ogni tempo e di ogni luogo; naturalmente questo è nelle mani della Provvidenza».

Alla festa al Sacro Monte Calvario si sono svolti due eventi molto importanti: l'inaugurazione nel santuario del Santissimo Crocifisso di un quadro raffigurante il beato Antonio Rosmini mentre offre il calice, con alle spalle il crocifisso e la Vergine Maria, opera del pittore Giuliano Crivelli, e la professione religiosa dei giovani Francesco Giacomini e Davide Busoni.

«A cinque anni dalla beatificazione di Rosmini - ha detto il rettore del Sacro Monte don Vito Nardin - sicuramente si nota un interesse maggiore sia per questo luogo sacro, sia per la figura di Rosmini come sacerdote al quale rivolgersi anche come luce dello spirito. Si è aggiunta quindi alla fama di filosofo la devozione di un beato che



Davide Busoni e Francesco Giacomini



Il quadro di Crivelli

lo, ma di trovare spunti per aiutare l'uomo contemporaneo a riprendere in mano l'arduo compito del pensare e anelare alla verità».

sempre più è onorato e anche invocato, per cui oggi, oltre alla celebrazione nella quale due giovani hanno emesso i primi voti, si vuole lasciare un segno a tutti quelli che verranno al Calvario, nel santuario dove egli ha preso i voti, dove ha fatto i discorsi della carità, e dove oggi in un quadro è rappresentato mentre offre il suo sangue unito al sangue di Cristo. È un messaggio per chi si reca al Calvario perché ritorni più motivato, più arricchito dal complesso monumentale e dalla figura di Rosmini che vuole elevare in alto l'uomo».

Con il postulatore è intervenuta anche la segretaria per la causa di beatificazione di Rosmini suor Benedetta Lisci, che ha ricordato il 18 novembre 2007.

«La gioia fu immensa al momento dello svelamento - ha detto - fu come rivedere per la prima volta il ritratto di Rosmini. In quel preciso momento lo sguardo dello stesso beato apparve ancora più luminoso».

Suor Benedetta ha poi parlato dell'attualità del pensiero rosminiano: *«La carità universale nelle sue tre forme, materiale intellettuale e spirituale, ci permette di delineare percorsi di crescita autentica dell'uomo. Il dilagare del pensiero debole, del relativismo etico che pervade il mondo di oggi, chiede a ciascuno di noi, discepoli ed eredi del pensiero di Rosmini, di non ripetere o riproporre pedissequamente il modello, ma di trovare spunti per aiutare l'uomo contemporaneo a riprendere in mano l'arduo compito del pensare e anelare alla verità».*

mary borri